

Il giornale della Rcs si scusa: «È boicottaggio». L'ex pm querela invece Panorama per diffamazione

Di Pietro «scandaloso» Foto-scherzo su Novella Il senatore non si arrabbia: «Una goliardata»

ROMA. «Querelare "Novella 2000" non ci penso proprio. "Panorama" invece sta per ricevere la mia querela quotidiana. E con questa fanno 200...». Il senatore Antonio Di Pietro non ha reagito male di fronte allo scherzo della fotografia «riveduta e (s)corretta» apparsa sulla prima pagina del decano dei settimanali scandalistici. Non gli ha mandato via il buonumore vedersi attribuito un "coso" (nei settimanali scandalistici lo chiamano "zizi", fate voi) di proporzioni smisurate e degno del migliore John Holmes, il fu divo dei divi del porno mondo. Dalla sua casa di Curno, nel bergamasco, dove trascorre gli ultimi giorni di vacanza Di Pietro risponde però secco: «Non ho niente da dire. Fra poco uscirà una dichiarazione ufficiale. Buonasera». Antipatia congenita nei confronti dei giornalisti? Forse. Ma anche un'irritazione profonda: non per la fotografia con annessi e connessi, ma per un articolo di "Panorama" che lo accusa di «avere accumulato durante la sua attività come Pm un dossier su Alleanza na-

zionale, e di utilizzarlo ora per fini ricattatori». Affermazione che ha fatto andare su tutte le furie il senatore del Mugello. Al settimanale della Rizzoli - gruppo per il quale il fondatore della "Italia dei valori" collabora come editorialista di "Oggi" - tirano un bel sospiro di sollievo. Qualcuno altro ha provveduto a farlo incavolare più dell'anonimo con il pennarello che ne ha "deturpato" le parti intime. Del resto, un moto di sorriso era anche l'unica possibilità per evitare un querelone con i fiocchi e controfiocchi. Di Pietro, per la cronaca, ha già vinto una decina di cause per diffamazione e ha incassato alcune decine di milioni di indennizzo.

Passi per le foto carpite in spiaggia a Tino Asprilla, passi per i topless mozzafiato rubato alla valletta di Frizzi; e passi pure per quel Pantani che appare in copertina, subito sopra il senatore, con un'incresciosa abbronzatura da muratore. La legge sulla privacy può essere in qualche modo addomesticata. Ma quel "coso" smisurato, disegnato a pennarello e degno al mas-

simo di comparire sui fumetti del "Lando" che si trovano nel negozio dei barbieri di periferia, è sembrato decisamente troppo. Tanto che il vicedirettore responsabile del periodico, Alfredo Rossi, ha deciso di andare a fondo nella vicenda.

Eccesso colposo di goliardata? Errore di qualcuno che ha disegnato sulla foto il "coso" e poi si è dimenticato di cancellarlo prima che il settimanale andasse in stampa? Astuta mossa pubblicitaria per rilanciare le vendite del settimanale "rosa" alle prese con una concorrenza sempre più sfrenata? O, addirittura, sabotaggio? Il dibattito è aperto. Di Pietro - che ogni tanto ha trovato ospitalità (più o meno gradita) proprio sulle pagine del pettegolezzo - è pronto a sottoscrivere un patto di non belligeranza: «Una birichinata, una goliardata, forse di cattivo gusto, ma pur sempre una burla. Non mi pare che debba prenderla più di tanto in questo caso... Forse avete voluto lanciare lo scoop della settimana nella speranza che qualcuno riprendesse la notizia. In

questo caso siete stati bravi, giacché il fotomontaggio è così maldestro da risultare del tutto inoffensivo. So distinguere tra le cose serie e gli scherzi, esostare al gioco. Beato lei, caro direttore, che si occupa di cose leggere...». E già un bell'attacco all'altra stampa (in questo caso "Panorama"), tanto per scaldare i muscoli in vista della ripresa dell'attività politica. «È un invito a riflettere - scrive - sulla differenza che esiste tra uno scherzo innocuo e la subdola orchestrazione di chi usa scorrettamente l'arma del diritto di cronaca per tentare di annientare un avversario politico.

Il fotografo che ha rubato l'istantanea sulla spiaggia di Termoli, dove Di Pietro si divertiva a distruggere i castelli di sabbia, si è subito dissociato. Alla Rcs, per non saper né leggere né scrivere, hanno già presentato una denuncia contro ignoti. «L'ironia e lo sberleffo, senza mai superare il limite del buongusto, sono da sempre tra le nostre caratteristiche», scrive l'editore annunciando una «rapida e capillare inchiesta interna per capire se



Il senatore Antonio Di Pietro

quanto è avvenuto è causa di un volontario e ignobile atto di sabotaggio o per una involontaria, ma comunque grave, disattenzione durante la lavorazione». Il vicedirettore responsabile, Alfredo Rossi sposa la tesi della "cretinata": «Il primo a segnalare lo è stato un lettore, venerdì. È stato un brutto incidente. L'ipotesi è che si sia trattato di un ritocco, fatto per scherzo sulle lastre e del quale ci si è poi dimenticati». La caccia al cretino si svolgerà a tutto tondo, senza quartiere.

Ieri pomeriggio la redazione di "Novella 2000" era chiusa, come ogni sabato. Fra i giornalisti e i grafici c'è però chi teme già il ritorno al lavoro, domani mattina.

Sempre domani il settimanale verrà ritirato, in anticipo, dalle edicole. Proprio come accadeva al liceo quando, presentandosi davanti al professore per un'interrogazione, si scopriva che il David di Donatello aveva messo su attributi da pornstar. Si farfugliava una spiegazione sullo stampo di "non sono stato io...", e lo si cancellava con una bella macchia. Dipennarello.

Pier Francesco Bellini

IL CASO

Insorgono i genitori, che minacciano di boicottare il settimanale per ragazzi

«Il telefono lo inventò Bell», Topolino snobba Meucci

L'affermazione contenuta in una rubrica. Scandalizzati all'Istituto italiano dell'enciclopedia Treccani. Il sociologo Statera: «Come la Pravda».

Sicilia, finito il sangue per gli nemici

PALERMO. I donatori sono in ferie e a Palermo è «emergenza sangue». L'allarme è stato lanciato dall'associazione Thalassemici dell'Ospedale dei bambini, dove sono in cura 200 ragazzi che soffrono di anemia mediterranea, 60 dei quali non subiscono una trasfusione da 11 giorni. Dalla banca del sangue dell'Ospedale civico fanno sapere che il sangue oramai scarseggia. È stato lanciato un appello: «Invitiamo quanti possono donare a farlo presso il centro trasfusionale del Civico».

ROMA. Ragazzi, chi volete che abbia inventato il telefono? Un americano, non c'è dubbio. Parola di Topolino. Antonio Meucci per il mitico personaggio della Walt Disney è un illustre sconosciuto, la geniale scoperta del telefono è invece senza dubbio da attribuire a Alex Bell, che lo inventò nel 1876. La nuova verità è stata propinata a centinaia di migliaia di ragazzini che leggono il settimanale «Topolino», all'interno della rubrica «Topototi!», sul numero 2229. Loro se la sono bevuta senza battere ciglio, ma la Treccani e un nutrito gruppo di genitori invece hanno deciso di dichiarare guerra al settimanale. Che sia errore o provocazione Topolino non la passerà lascia, papà e mamme minacciano di lasciare il giornalino ad ammuffire nelle edicole se non ci sarà un im-

mediato mea culpa. Ma i primi a scendere in campo sono stati gli studiosi dell'Istituto italiano dell'enciclopedia Treccani. Contestano la falsa informazione e affermano che è stato proprio Meucci, per primo, a realizzare il telefono. Basta consultare l'autorevole enciclopedia per sapere con esattezza come andarono le cose. Alla voce Bell si può leggere: «Alexander Graham Bell, naturalizzato statunitense nel 1874, presentò nel 1876 una domanda di brevetto per il telefono benché l'invenzione non spetti a Bell bensì a Meucci, priorità riconosciuta dalla Corte suprema degli stati uniti nel 1886».

Ma chi minaccia le forme di protesta più dure sono i genitori e le associazioni che tutelano i minori. Si dicono sconcertati per la caduta di

stile di un settimanale considerato serio e affidabile, che ha sempre voluto difendere valori come verità e lealtà proprio in quanto rivolto a adolescenti. Il Moige, movimento italiano dei genitori, invita il settimanale a fare molta attenzione e minaccia una campagna di boicottaggio se errori del genere dovessero ripetersi. «Si è verificato un episodio grave - dice la presidente del movimento, Maria Rita Munizzi - ai bambini occorre dire e trasferire l'amore per ciò che è vero. Se una questione è contestata è comunque più corretto dirlo. Come genitori staremo bene attenti nel verificare i testi di Topolino e saremo pronti a minacciare il boicottaggio nel caso si verificassero nuovi e gravi episodi come questo».

Gianni Statera, preside della fa-

coltà di Sociologia dell'Università La Sapienza ed esperto di comunicazioni, definisce l'iniziativa di Topolino «una cosa inelegante». Non sfugge che la casa madre del settimanale è il colosso Walt Disney, americano quanto Graham Bell. «Topolino - dice Statera - ha scoperto con almeno dieci anni di ritardo l'ideologia popoviana. Ai tempi dell'Unione sovietica la Pravda e altri organi di informazione comunisti attribuivano al fisico di Pietroburgo Popov la scoperta non solo del telefono, ma di tutte le invenzioni della fine dell'800 fino al 1945».

Maria Carsana, avvocato e presidente dell'Associazione per la tutela del minore sottolinea che quella data da «Topolino» «è stata un'informazione non corretta e ciò non dovrebbe succedere, specialmente su

un periodico per ragazzi. I piccoli non hanno nessuna possibilità di difendersi e un settimanale per ragazzi, dovrebbe stare sempre attento ai messaggi che lancia. Perché l'editorio è in piena formazione e quindi dovrebbero stare più attenti. In questo caso sarebbe stato giusto almeno porre l'interrogativo».

Gli stessi concetti vengono ribaditi anche dalla psicologa Maria Rita Accatino, membro della Corte d'Appello di Roma, sezione minorile: «È logico - dice - che qualsiasi informazione dovrebbe essere corretta. Anche a me spesso è capitato di leggere cose distorte. Si tratta di leggerle che non dovrebbero essere commesse quando si coinvolge un bacino infantile».

Giuseppe Vittori

La soluzione certo non è in un poco proponibile ritorno ad usi e costumi sessuali del passato. Bisogna fare i conti con quel che accade, invece. Ed io penso continuamente a ragazzi e ragazze bombardati da messaggi diversi, a volte proprio contraddittori, che coronano il rischio, se non seguiti anche in questo, di farsi suggestionare dai suggerimenti più vicini al loro istinto: le promesse che più si adattano ai loro desideri. E allora, magari, pur di non affrontare il «complicato» preservativo - peraltro così demonizzato, nel nostro paese, dalla Chiesa - finire con l'usare altri metodi molto prima che ne sia davvero provata l'efficacia come barriera anti-Hiv. Sono scorciatoie pericolose, però. Ed io mi permetto, con l'occasione, di insistere: servono continue campagne di sensibilizzazione, perché tutti arrivino a scegliere la tutela più semplice e di maggior comprovata efficacia. E peraltro perché imparino ad usarlo correttamente, il preservativo. Cosa che in realtà, non tutti sanno fare. [Aldo Pagnini]

Presidente della Federazione degli Ordini dei medici

CONOSCI IL PREMIO FEDELTA' ATC? PIÙ VIAGGI, MENO COSTA.

È questo il premio fedeltà delle nuove tariffe ATC. Da settembre a nuove tariffe corrispondono nuove soluzioni, anche più comode e convenienti.

TARIFFE URBANE DI BOLOGNA DAL 1° SETTEMBRE 1998		
TITOLO	TARIFFA ATTUALE	NUOVA TARIFFA
CITY PASS	14.000 (10 CORSE)	10.000 (7 CORSE)
Abbonamenti mensili		
IMPERSONALE	65.000	60.000
PERSONALE	55.000	55.000
RIDOTTO PERSONALE STUDENTI		
IMPERSONALE MILITARI	47.000	45.000
Abbonamenti annuali		
IMPERSONALE	600.000	560.000
PERSONALE	500.000	500.000
PERSONALE RIDOTTO PER STUDENTI	350.000	350.000
Biglietti		
BIGLIETTO ORARIO	1.500	1.800
BIGLIETTO GIORNALIERO	5.000	6.000

Le tariffe dell'area extraurbana rimangono tutte inalterate.



TRASPORTI PUBBLICI BOLOGNA

PER SCEGLIERE LA TUA SOLUZIONE TELEFONACI 051.290.290

Ci sono tante altre occasioni per viaggiare a costi facili per scuole e congressi. INFORMATI.

www.atc.bo.it e-mail: atc-vialibera@atc.bo.it

